



Città Metropolitana
di Genova

LINEE PROGRAMMATICHE

MANDATO 2017- 2022

Sommario

PREMESSA.....	3
UNA NUOVA VISIONE PER LA CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA	4
PRINCIPI E VALORI.....	5
LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO	5
LA CITTA METROPOLITANA APERTA	5
LA CITTÀ METROPOLITANA DEI SERVIZI.....	8
LA CITTÀ METROPOLITANA PER LA MOBILITÀ	11
LA CITTÀ METROPOLITANA PER LO SVILUPPO ECONOMICO.....	12
LA CITTÀ METROPOLITANA L'AMBIENTE	12

PREMESSA

Il 26 giugno 2017 sono stato proclamato Sindaco del Comune di Genova e, ai sensi della legge n. 56 del 7 aprile 2014 (cd. Legge Delrio) ho assunto *ipso iure* le funzioni di Sindaco metropolitano.

Il 3 agosto 2017 ho sottoscritto il Decreto di indizione delle elezioni di secondo grado per la nomina dei componenti del nuovo Consiglio metropolitano, che si svolgeranno l'8 ottobre 2017.

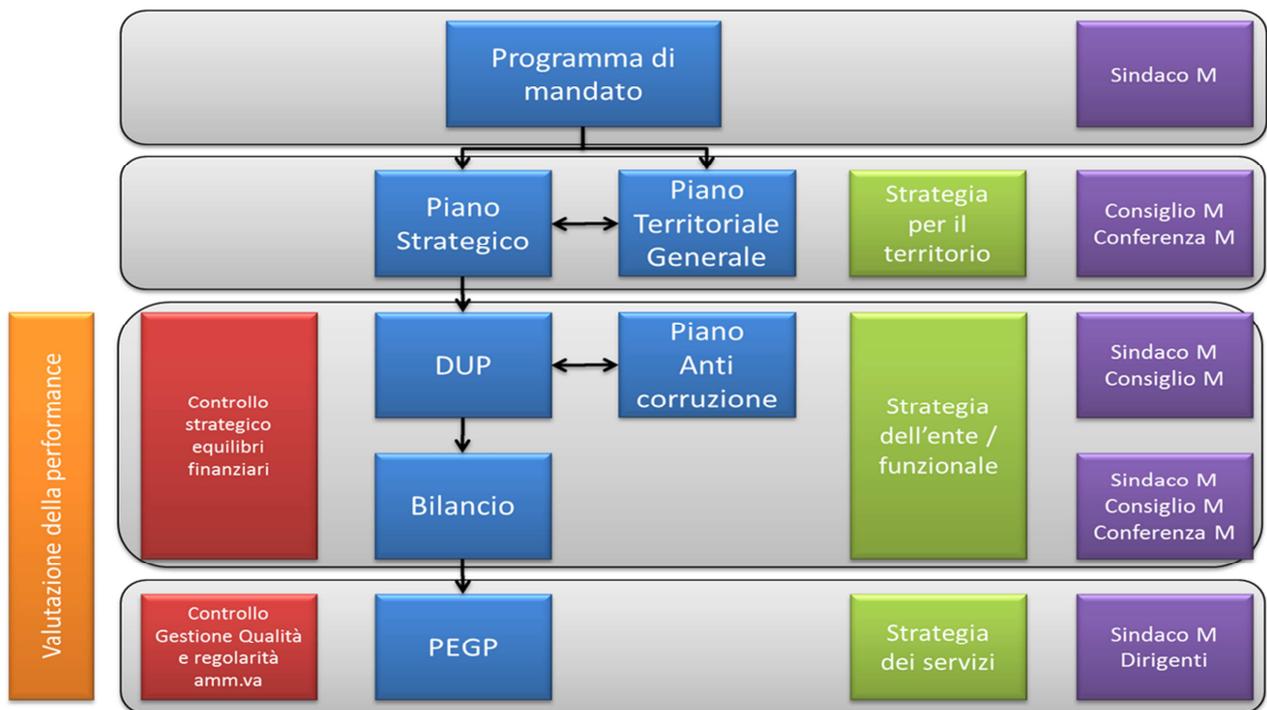
Lo statuto della Città metropolitana di Genova prevede che il Sindaco metropolitano presenti al Consiglio metropolitano, entro 90 giorni dall'insediamento, il proprio programma di mandato (art. 14).

Il programma di mandato 2017-2022 intende valorizzare le funzioni fondamentali che sono state assegnate dalla legge Delrio alla Città metropolitana e precisamente:

- cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano;
- promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della città metropolitana;
- cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee.

Le linee strategiche di mandato si ispirano al mio programma elettorale a candidato sindaco della città di Genova e quindi tengono anche conto di quanto emerso nel percorso partecipato e condiviso con il territorio per la redazione del primo piano strategico della Città metropolitana di Genova che verrà comunque aggiornato e rivisto.

Di seguito è riportato un grafico che illustra, in sintesi, il modello delle relazioni tra il programma di mandato tutti gli altri strumenti di programmazione previsti dalla legge per il governo metropolitano



UNA NUOVA VISIONE PER LA CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA

La città Metropolitana di Genova nasce, per volontà del legislatore, dalle ceneri del vecchio ente Provincia, per fornire a questa porzione di territorio, come in quella delle altre grandi aree metropolitane del paese un nuovo modello di *governance* dei questi territori più efficace, moderno e capace di elaborare e realizzare strategie innovative per lo sviluppo economico e sociale, per una migliore, più efficiente, efficace ed economica gestione dei servizi pubblici, per facilitare i rapporti tra i vari livelli di governo locale e rendere più veloci i processi decisionali.

Tuttavia nella fase di avvio di questo nuovo ente, dal 2015 ad oggi occorre oggettivamente rilevare come tale disegno non si sia se non in minima parte realizzato. Ciò in ragione di molteplici fattori tra i quali vale la pena di ricordare l'oggettiva indeterminatezza ed incompletezza del quadro normativo di riferimento (che non si è peraltro nemmeno integralmente compiuto a causa dell'esito del referendum costituzionale tenutosi nel dicembre 2016 a cui molte delle previsioni la legge Del Rio erano legate) nonché le difficoltà di carattere economico finanziario che questo nuovo ente ha dovuto e deve affrontare in ragione dei drastici tagli dei trasferimenti statali e delle risorse umane a cui è stato sottoposto.

La nuova amministrazione dovrà essere perciò vieppiù visionaria e credere nella possibilità di realizzare obiettivi ambiziosi, cercare il confronto diretto con investitori, amministratori, politici nazionali e

internazionali, impegnarsi al di là delle competenze formali a lei assegnata. La nostra missione sarà, pertanto quella di coordinare e mettere a sistema tutte le risorse territoriali, economiche e sociali, in una logica di cooperazione tra pubblica Amministrazione, soggetti privati, e terzo settore, per creare sviluppo.

Attraverso i propri strumenti strategici e la propria azione la Città metropolitana di Genova può innovare, migliorare e ridurre i costi dei servizi a disposizione nell'intero territorio metropolitano, ammodernare la pubblica amministrazione ma anche a rinnovare il rapporto tra cittadini e istituzioni.

Per realizzare tutto questo occorre basare l'azione amministrativa su una chiara visione di ciò che si possiede e ciò che si vuole :

- Il territorio della città metropolitana di Genova è uno dei più belli al mondo.
- Il nostro territorio è un luogo di eccellenza e di eccellenze dove è bello vivere, lavorare e trascorrere il tempo libero
- La Città metropolitana deve essere in grado di offrire le condizioni per uno sviluppo economico e sociale in linea con le tendenze mondiali del nostro tempo
- Le nostre risorse umane e materiali dovranno essere impiegate per far sì che Città metropolitana di Genova nei prossimi 5 anni diventi un territorio con alta qualità di vita, con il reddito pro-capite tra i più alti in Italia e con uno sviluppo economico (professionale, valorizzazione delle eccellenze del territorio ecc) paragonabile alle più significative aree europee.

PRINCIPI E VALORI

- L'amministrazione deve ascoltare e rilevare i bisogni reali di tutti gli *stakeholder*
- Il valore della trasparenza deve diventare un tratto distintivo di ciascuna scelta dell'Amministrazione che deve essere totalmente trasparente e sottoposta al giudizio dei cittadini.
- La semplificazione nei confronti di cittadini e imprese e l'impegno di capire e fare proprie le loro necessità saranno un tratto distintivo della gestione quotidiana.
- E' fondamentale valorizzare e sfruttare tutte le opportunità e potenzialità di tutto il territorio metropolitano
- Città metropolitana di Genova, per esercitare le sue funzioni fondamentali e, quindi, suo ruolo di ente di governo del territorio metropolitano e di coordinamento dei comuni che la compongono, deve concludere un' importante operazione di *change management*
- L'amministrazione intende e deve collaborare lealmente, in maniera trasparente e costruttiva con i Comuni la Regione ed il Governo, nel solo interesse del territorio e cercherà il coinvolgimento oltre che di tutti consiglieri metropolitani di figure di riferimento della società civile per impegnarle, su base volontaristica, su specifici temi di sviluppo dell'intero territorio metropolitano.

- La Città metropolitana di Genova oggi non ha un' immagine chiara, relegata nell'immaginario popolare al solo, e peraltro ridimensionato, svolgimento delle funzioni dell'ente provincia. La nuova amministrazione dovrà costruire una nuova e diversa identità dell'ente secondo la Vision che si è appena indicata ed identificherà assieme agli altri enti locali un marchio territoriale (brand territoriale) capace di influenzare le reti di relazioni tra aziende dello stesso territorio, generando opportunità di cooperazione a vari livelli.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

Le linee programmatiche che seguono costituiscono le linee guida anche per l'attuazione delle strategie del Piano strategico

LA CITTA METROPOLITANA APERTA

Cittadini, imprese, comuni e loro unioni sono al centro dell'azione amministrativa di Città metropolitana di Genova.

Rimettere il cittadino al centro dell'azione amministrativa significa ascoltare e rilevare i bisogni reali dei cittadini, semplificare le procedure amministrative, favorire la possibilità di controllo dei cittadini sull'operato degli amministratori.

In questa logica il programma di mandato prevede interventi per il potenziamento dei sistemi informatici di comunicazione, l'incremento dei servizi erogati on line e la valorizzazione di sistemi di partecipazione degli stakeholder ai processi decisionali.

Il valore fondamentale dell'amministrazione, quindi, deve essere *l'accountability* perché tutti gli stakeholder devono essere messi nelle condizioni di conoscere e valutare i risultati delle politiche intraprese. E' necessario, pertanto, adottare moderni strumenti di rendicontazione sociale e web reporting e potenziare le funzioni di comunicazione con il territorio.

Per un coinvolgimento attivo di tutti gli stakeholder, Città metropolitana di Genova dovrà valorizzare il proprio portale pianostrategico.cittametropolitana.genova.it dove attivare uno spazio di dialogo tra CMGE e i cittadini ed effettuare consultazioni dei partecipanti ad un processo partecipativo.

Per incentivare il controllo civico sulle politiche Città metropolitana di Genova dovrà, invece, valorizzare il proprio portale *open data* di Amministrazione trasparente.

Per modernizzazione l'amministrazione e semplificare i procedimenti amministrativi, i nuovi servizi tutti i servizi dovranno essere accessibili online. La rivoluzione digitale è in atto e noi dobbiamo procedere con decisione per colmare il *digital divide* e attuare l'ammodernamento dell'ente.

A tale scopo sarà necessario reingegnerizzare i processi per renderli più semplici e funzionali a compiere la piena transizione al digitale. Il cambiamento, oltre a migliorare la qualità dei servizi offerti, consentirà di razionalizzare carichi di lavoro e conseguire maggiore efficienza dell'azione amministrativa.

Sempre In un'ottica di *accountability*, l'amministrazione, inoltre, dovrà puntare anche a sistemi informativi più adeguati al supporto delle funzioni di programmazione e controllo e di gestione dei servizi.

Nuove competenze professionali e loro valorizzazione. La carenza di adeguate competenze digitali nella società e nella pubblica amministrazione è uno dei principali fattori che ostacolano la modernizzazione della pubblica amministrazione.

Oggi nell'ente la formazione dei dipendenti è trascurata e manca una strategia concreta per la transizione al digitale: per realizzare la nostra visione bisogna investire sullo sviluppo di nuove competenze professionali e digitali finalizzate alla progettazione e alla gestione dei processi di innovazione.

La formazione e l'aggiornamento del personale, l'acquisizione di nuove competenze professionali sono una priorità e devono essere considerati un investimento di carattere strategico per l'innovazione dell'ente e per il miglioramento della qualità dei servizi.

Per questo motivo la nuova organizzazione deve:

- diffondere la cultura dei risultati;
- promuovere lo sviluppo di capacità manageriali e tecniche a sostegno dell'innovazione, della digitalizzazione e del miglioramento della qualità dei servizi;
- offrire programmi di formazione di qualità per l'aggiornamento delle competenze del personale dell'ente;
- Svolgere attività di supporto alle politiche dell'ente.

Ciò rappresenta il presupposto necessario per una seria politica di incentivazione e valorizzazione del personale che punti al merito, all'equità e alla responsabilità.

Le politiche di amministrazione finanziaria. La gestione economico-finanziaria di questi ultimi anni è stata fortemente condizionata dall'entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" e dai pesanti riduzioni di risorse imposte dalle varie leggi di stabilità che hanno vanificato l'intento del D.Lgs. n. 68 del 2011, di attuazione del federalismo fiscale che prevedeva all'articolo 21 la costituzione di un Fondo sperimentale di riequilibrio provinciale delle regioni a statuto ordinario.

Tale fondo doveva sostituire tutti i trasferimenti erariali garantendo contemporaneamente un'equa ripartizione delle risorse sul territorio sulla base di criteri oggettivi quali la popolazione e l'estensione territoriale.

Per quanto riguarda l'allora Provincia di Genova tale fondo è stato quantificato inizialmente per un totale pari a euro 14.309.310,82 , importo che si è progressivamente eroso dai contributi alla finanza pubblica a carico degli enti locali e stabiliti dalle leggi di stabilità emanate ogni anno dal governo, sino ad azzerarsi.

Alla luce dei pesanti tagli subiti nel corso degli anni e, in particolare a decorrere dal 2013, l'Ente è stato costretto a introdurre delle politiche di bilancio fortemente restrittive agendo sia sul fronte dell'entrata sia su quello della spesa.

La nuova amministrazione intende attuare una approfondita analisi volta a identificare analiticamente eventuali spese improduttive.

Al tempo stesso, però, deve ritrovare un dinamismo che si è perso per essere presenti nelle sedi di contrattazione con il Governo centrale affinché siano difesi gli interessi del territorio metropolitano, a partire dalla redistribuzione dei Fondi statali perequativi.

L'Amministrazione intende, inoltre, attuare un'attenta politica in materia di fondi europei (PON Metro, PON Governace, Fondi strutturali regionali, Aree interne ecc..) che costituiscono importanti occasioni per lo sviluppo del territorio e per il sostegno all'innovazione. A tal fine verrà rafforzata la capacità progettuale dell'ente attraverso la valorizzazione delle competenze professionali interne e il consolidamento di collaborazioni con altre istituzioni - in primis Regione Liguria - e con tutte le realtà più vitali dell'intero territorio metropolitano.

Ulteriore occasione di finanziamento possono scaturire da progetti innovativi proposti dai ministeri (es. Bando periferie) e delle apposite istituzioni finanziarie internazionali (es. programma Elena).

Altre risorse potranno provenire, inoltre, da una gestione più manageriale del patrimonio immobiliare.

Sarà così possibile recuperare risorse per investimenti produttivi e per finanziare misure di sviluppo locale.

Le società partecipate saranno affidate a manager qualificati, di comprovata esperienza, che siano in grado di gestire con maggior efficienza ed economicità le aziende.

Piano strategico Questo strumento consente a Città metropolitana di Genova di svolgere il suo ruolo di amministrazione aperta grazie al coinvolgimento nel percorso partecipativo di tutti gli stakeholder. Con il piano strategico, inoltre CMGE potrà assumere un ruolo di leadership e di regia nelle politiche di sviluppo del territorio metropolitano, capace anche di coinvolgere i privati - tramite formule di Project Financing - , di creare opportunità di partenariato pubblico-privato e di crowdfunding a regia dell'amministrazione.

LA CITTÀ METROPOLITANA DEI SERVIZI

Spetta alla Città metropolitana *“la pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana”* (art. 1, comma 40 lett B L . 56/2014) la *“strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano. D'intesa con i comuni interessati la città metropolitana può esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive”* (art. 1, comma 40 lett C L . 56/2014) e la *“promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano”* (art. 1, comma 40 lett F L . 56/2014).

Spettano inoltre alle Città metropolitane

La Città metropolitana di Genova deve assumere il ruolo di regia, indirizzo, controllo e regolazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano.

Servizi ai Comuni. L'amministrazione intende valorizzare il c.d. **“Accordo quadro”** - strumento di carattere generale che inquadra in un'unica cornice i rapporti istituzionali con i Comuni/unioni di Comuni le forme di collaborazione e le tematiche di applicazione – stipulando specifici protocolli operativi per realizzare concretamente le forme di collaborazione, cooperazione e razionalizzazione delle attività amministrative di interesse comune più idonee a fornire al cittadino servizi a costi decrescenti ma al tempo stesso efficienti ed efficaci.

La Città metropolitana di Genova come stazione unica appaltante dovrà assicurare trasparenza, regolarità ed economicità della gestione dei contratti pubblici, la celerità delle procedure di affidamento e promuovere il rispetto della normativa in materia di sicurezza sul lavoro.

L'amministrazione intende, valorizzare, in collaborazione con Regione Liguria, il polo provinciale del Centro Servizi Territoriali (CST) Liguria per svolgere la sua funzione di coordinamento dei sistemi di informatizzazione e digitalizzazione in ambito metropolitano (con specifico riferimento all'integrazione delle banche dati, alla gestione coordinata dei siti istituzionali, all'offerta di servizi ai cittadini e alle imprese, alla gestione e conservazione degli archivi su supporto informatico – art. 24 statuto) e contribuire, così, alla modernizzazione della PA e alla semplificazione amministrativa del suo territorio.

Rete stradale. Città metropolitana di Genova mantiene la sua funzione fondamentale di gestione della rete stradale di competenza con una particolare attenzione non solo rivolta all'infrastruttura ma anche ai rapporti con i cittadini, gli Enti Locali e con l'utenza in generale (imprese, trasportatori, artigiani, gestori di servizi, ecc.).

Questa funzione è stata fortemente compromessa negli anni dai tagli contenuti nei provvedimenti governativi, di conseguenza l'ente si è trovato in difficoltà nel destinare adeguate risorse sia alla realizzazione di nuovi interventi, sia per far fronte ad esigenze manutentive ordinarie e per quelle imprevedibili ed urgenti.

Già si è detto della necessità di ritrovare un dinamismo, che si è perso, per essere presenti nelle sedi di contrattazione con il Governo centrale affinché siano difesi gli interessi del territorio metropolitano, a partire dalla redistribuzione dei Fondi statali perequativi.

Al contempo la nuova amministrazione intende rafforzare la capacità progettuale dei professionisti interni per partecipare a progetti innovativi (es. Bando periferie). Intende, altresì, consolidare la collaborazione con Regione Liguria affinché siano valorizzati, anche in termini di sicurezza delle strade, i fondi regionali.

Gli assi di intervento devono essere volti a:

- garantire l'efficienza dei collegamenti tra i piccoli comuni, tra questi e i grandi centri e tra la costa e l'entroterra;
- migliorare le strade di collegamento tra valli e valli e quelle che possono costituire percorsi alternativi alla viabilità principale (autostrade e strade statali);
- salvaguardare e presidiare, attraverso le azioni preventive di manutenzione, il territorio anche da un punto di vista idrogeologico.

In ultimo e a completamento si dovranno anche prendere in considerazione le prospettive di innovazione e rinnovamento delle attuali modalità gestionali della viabilità attraverso idonei interventi sia organizzativi che di rinnovo ed adeguamento delle attrezzature, dei mezzi operativi e dei sistemi di e per il controllo del patrimonio stradale e della circolazione.

Istituti scolastici di livello superiore. La funzione della Città Metropolitana in materia di scuole superiori, confermata dalla Legge Del Rio, art.1 comma 44, deve essere rivista sulla base del ruolo delle Città Metropolitane di impulso socio economico.

In un orizzonte di potenziamento delle strutture scolastiche quale fulcro di socialità, scambio di culture, relazioni intergenerazionali e servizio alla collettività, gli indirizzi sono quelli di ottenere, nel breve/medio tempo, una scuola che sia "buona" nel senso dell'adeguatezza degli involucri edilizi, delle dotazioni impiantistiche e didattiche, della funzionalità ed accessibilità; "bella" nel senso di rappresentare un luogo riconoscibile anche in termini di qualità edilizia ed architettonica e di lotta al degrado/vandalismo; "sicura" al suo interno ed all'esterno, in termini di corrispondenza alle normative antincendio, strutturalmente adeguata, adeguatamente presidiata e vissuta dagli utenti e dalla collettività, anche in termini di sicurezza nel tragitto casa – scuola.

Attraverso interventi più complessi ed integrati, in sinergia con i Comuni e le Unioni dei Comuni, alcuni istituti potranno assumere in pieno il ruolo di “civic center”, intesi come scuole aperte alla società, con spazi e servizi accessibili ad un’utenza intergenerazionale, soprattutto a quella disagiata, con funzioni non solo educative, ma riabilitative e di sviluppo sociale e culturale, di partecipazione alla vita dei quartieri

Questa funzione deve, inoltre, essere rivista sulla base del ruolo affidato a Città metropolitana in materia di mobilità e trasporti.

Infatti, nelle scuole di livello superiore di Genova, accedono studenti provenienti dai comuni costieri limitrofi, dalle vallate Stura, Polcevera, Scrivia e Trebbia e che utilizzano una viabilità difficoltosa ed economicamente poco sostenibile.

ATO Acqua. Per quanto concerne l’acqua è indispensabile che la gestione di tale risorsa - base della vita umana - resti il più possibile sotto il controllo pubblico e, laddove vi siano compartecipazioni di società private, vengano adottati criteri gestionali volti a garantire la massima trasparenza e tutela della popolazione.

Ciò sia in termini di garanzia all’accesso che di tariffe, legando, inoltre, il tema della redditività a quello degli investimenti nelle infrastrutture e nella qualità dei servizi.

ATO Rifiuti. Relativamente alla gestione dei rifiuti, la Città metropolitana di Genova intende seguirà un approccio strutturale e professionale in cooperazione con Regione Liguria e altri soggetti qualificati, e si proporrà quale promotore attivo nello sviluppo e nella diffusione della raccolta differenziata di qualità.

A tal fine l’amministrazione intende promuovere mirate campagne di sensibilizzazione per la popolazione (anche in ambiti scolastici) dovranno essere organizzate allo scopo di incentivare la collaborazione alla raccolta differenziata

La comunità metropolitana, grazie anche al piano dei rifiuti, dovrà essere tutelata dal possibile indiscriminato ingresso sul territorio di rifiuti di provenienza extraregionale, nel rispetto del principio generale di “autosufficienza” regionale, secondo il quale si deve perseguire l’obiettivo della massima autonomia nel campo dello smaltimento dei rifiuti prodotti.

Trasporto pubblico locale.

La società A.T.P. Srl, che gestisce il servizio di trasporto pubblico di persone (T.P.L.) nel territorio dell’area metropolitana (con esclusione del comune capoluogo) da poco tempo è uscita dalla procedura concordataria e deve poter partecipare alla gara essa merita quindi di un rilancio, supportata da un management qualificato, in accordo con le parti sociali, e che tenga conto delle necessità espresse

dai comuni in un continuo e proficuo confronto dialettico. A tal fine l'intero gruppo, anche per esigenze dettate dalla " Legge Madia" sulle società partecipate (ATP spa ed ATP srl) potrà essere oggetto di un nuovo assetto che coinvolga tutti i soci pubblici

LA CITTÀ METROPOLITANA PER LA MOBILITÀ

Spetta alla Città metropolitana la funzione relativa alla *"mobilità e viabilità, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano"* (art. 1, comma 40 lett D L . 56/2014)

La funzione della Città metropolitana in materia di viabilità, confermata dalla legge Delrio, deve essere rivista sulla base del ruolo affidato alle Città in materia di infrastrutture ed integrata con le tematiche della mobilità e dei trasporti.

La mobilità all'interno dell'area metropolitana è una delle principali criticità e per superarla è fondamentale l'attuazione del progetto "Periferie di Genova metropolitana". Con tale progetto l'amministrazione intende migliorare la mobilità pubblica e privata mediante la riqualificazione e messa in sicurezza delle infrastrutture viarie della Città metropolitana, i collegamenti tra i piccoli comuni e tra questi e i grandi centri urbani maggiori, utilizzare una rete stradale provinciale che svolga il ruolo di collegamento a livello Locale, di vallata e di connessione costa-entroterra.

Anche le cosiddette " grandi opere" avviate (terzo valico dei Giovi, la gronda di ponente) potranno portare vantaggio, in primis al comune capoluogo ma anche agli altri comuni di cintura, a condizione che i cronoprogrammi realizzativi vengano rispettati. A tal fine, Città metropolitana e Comune di Genova collaboreranno per la rapida realizzazione di tutte queste grandi opere.

Il Piano strategico e il piano territoriale di Città metropolitana di Genova dovranno garantire una coerenza tra pianificazione urbana, portuale e politica della mobilità e dei trasporti: documenti strategici che devono legare lo sviluppo urbano alle infrastrutture per la mobilità di persone e merci e definire le politiche di gestione della domanda di mobilità.

Questi saranno gli strumenti necessari per accedere ai fondi europei, governativi e regionali.

La mobilità elettrica sia pubblica, sia privata, verrà favorita e incentivata.

LA CITTÀ METROPOLITANA PER LO SVILUPPO ECONOMICO

Spetta alla Città metropolitana la *"promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana"* (art. 1, comma 40 lett E L . 56/2014) e la *"promozione e coordinamento dei*

sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano” (art. 1, comma 40 lett F L . 56/2014)

La legge Delrio ha modificato sostanzialmente il ruolo delle Città Metropolitane rispetto a quello delle Province, attribuendo loro la nuova funzione fondamentale di “motore” dello sviluppo economico dell’area vasta metropolitana. La Città Metropolitana ha quindi assunto una nuova competenza specifica e propria che riguarda lo sviluppo economico del territorio.

Nel nuovo ciclo della programmazione 2014-2020, l’UE considera le città metropolitane come uno dei temi cardine di sviluppo sostenibile dell’Agenda europea.

La Città metropolitana di Genova è in grado di offrire le condizioni per uno sviluppo economico e sociale in linea con le tendenze mondiali del nostro tempo e ha l’opportunità di diventare una fucina dell’eccellenza da esportare, delle innovazioni tecnologiche più moderne che qui possono trovare il loro terreno fertile per essere di ispirazione ad altri territori.

Il territorio, infatti, ha caratteristiche particolari di cui bisogna tenere conto: il maggior porto del Mediterraneo - anche se con carenze infrastrutturali diffuse - un tessuto produttivo fortemente differenziato, aree a vocazione turistica conosciute in tutto il mondo, eccellenze per l’innovazione.

Questi elementi costituiscono lo scenario su cui impostare progetti e azioni concrete di sviluppo per l’intero territorio metropolitano: sostenere le “grandi opere”, valorizzare le eccellenze del territorio, promuovere modelli di sharing, blue e green economy, partecipare a progetti nazionali ed europei.

L’impiego adeguato ed efficace delle risorse messe a disposizione dall’Unione Europea rappresenta un parametro importante per valutare la capacità di intervento a livello locale dell’ente per lo sviluppo economico.

In questa direzione, Città metropolitana di Genova – per quanto concerne il suo territorio - intende avviare una proficua collaborazione con Regione Liguria per la definizione della programmazione regionale dei fondi strutturali e si propone quale attore fondamentale per l’attuazione dei POR.

Le nuove tecnologie rappresentano una incredibile opportunità di sviluppo per il territorio metropolitano e per nuovi posti di lavoro: una tradizione eccellente, la presenza dell’IIT, una qualificata università. La competenza del sindaco metropolitano su queste tematiche può essere il fattore decisivo per concretizzare in tempi brevi progetti specifici.

L’amministrazione intende, quindi, valorizzare il portale “fuorigenova” sul tema del marketing territoriale in quanto strumento di sviluppo economico con la finalità di conoscere e far conoscere la rete delle imprese locali e le potenzialità di sviluppo del territorio.

L'occupazione dovrà essere percepita come una priorità attiva per l'amministrazione che dovrà monitorando costantemente il suo andamento, le necessità delle aziende, le opportunità di nuovi insediamenti. Verrà avviato un percorso di incontro regolare con le principali aziende del territorio, finalizzato allo scambio di informazioni circa le attività che l'amministrazione potrà effettuare in loro favore.

LA CITTÀ METROPOLITANA PER L'AMBIENTE.

L'elaborazione di politiche di protezione ambientale costituisce il mezzo per realizzare uno sviluppo sostenibile integrato con il progresso economico.

La programmazione e l'attuazione di interventi in ambito paesaggistico, a protezione del territorio e della popolazione presente, dovranno essere realizzate concretizzando le diverse politiche settoriali di riferimento.

Poiché il legame fra il territorio e chi ci vive diviene tanto più indissolubile quanto più su di esso si agisce e si opera, Città metropolitana di Genova svolgerà il suo ruolo di coordinamento dei comuni affinché le popolazioni, grazie ad un'informazione costante sulla situazione del territorio, siano sensibilizzate e avvicinate alle tematiche ambientali, nonché messe nelle condizioni di esercitare un controllo diffuso.

Inoltre Città metropolitana intende:

- tutelare l'ambiente, soprattutto con riferimento ai controlli sulle attività produttive, sia in fase preventiva, al momento del rilascio dell'autorizzazione, sia in fase successiva attraverso la programmazione dei controlli sul territorio effettuati dall'ARPAL.
- partecipare a progetti Europei che hanno ad oggetto la valorizzazione dell'ambiente e il risparmio energetico;
- realizzare interventi di valorizzazione del territorio (boschi, macchia e prateria) attraverso il programma di Sviluppo Rurale della Regione Liguria;
- integrare nei processi decisionali un focus sui temi energetico/ambientali;
- attuare azioni mirate di risanamento (bonifica dei siti degradati);
- valorizzare, in collaborazione con Regione Liguria, i Siti di Interesse Comunitario (SIC) di competenza per conservare le biodiversità e per lo sviluppo economico di quei territori.

Per quanto riguarda il tema energia, Città metropolitana di Genova può svolgere un ruolo importante soprattutto sul lato del risparmio energetico e del contenimento dei consumi. Gli indirizzi generali vertono sui seguenti tre assi:

- uso più efficiente dell'energia (efficientamento degli edifici di competenza, cooperazione con i Comuni per la realizzazione di progetti ad hoc);
- promuovere le fonti rinnovabili e garantire un'attività di controllo e autorizzatoria in linea con l'evoluzione tecnica e normativa di settore;
- promuovere la conversione dei vettori energetici di origine fossile in funzione della diminuzione delle emissioni di CO2.